294

Anno XIII N. 298 — Udine, Lunedì 29 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero, anno	. . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 Gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

Col dono del *Corriere della Domenica*, giornale cattolico illustrato, abbiamo il piacere di poter offrire settimanalmente un periodico di buone letture.

Il *Corriere della Domenica* che si pubblica in Como, è stato lodato ed incoraggiato anche dall'Em. Cardinale Segretario di Stato di S. S. Leone XIII. E' un periodico settimanale che si presta per ogni famiglia cristiana, sì che i nostri associati potranno con buon frutto farlo leggere dai loro amici.

Il dispendio, a cui noi ben volentieri sottostiamo per fornir ai nostri soci una così bella lettura settimanale, ci vien compensato dal piacere di diffondere la stampa cattolica secondo la mente del S. Padre Leone XIII, e dal contento di assecondare il desiderio dei sostenitori del Giornale nostro, i quali amano di ricevere un foglio di buone letture per la domenica.

Il regalo adunque che offriamo sarà ben accolto certamente, e siamo sicuri che tutti i nostri soci vorranno averlo.

Ricordiamo che per il patto stipulato cogli editori del periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, non potremo fornire i numeri arretrati a chi differisce più in là del 15 gennaio nel versare l'importo di Lire 20, quale associazione anticipata per il 1891 al *Cittadino Italiano* ed al supplemento settimanale il *Corriere della Domenica*.

Ci permettiamo di far osservare ancora che la sola associazione al periodico settimanale *Il Corriere della Domenica* importa da sè la spesa di annue lire 6. E' dunque un regalo di lire 6 che noi facciamo ai nostri associati offrendo *gratis* il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*.

Ciò sia nuova prova che lavoriamo non per interesse pecuniario, ma solo per il principio di contraporre la buona stampa, alla stampa cattiva, e di provvedere ad un bisogno del giorno, come ha indicato il S. Padre Leone XIII nella sua ultima Enciclica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 dicembre 1890

La parola del Papa è sempre preziosa, e dobbiamo ascoltarla non solo con viva attenzione, ma sì ancora con acceso desiderio che essa dia i bellissimi e copiosi frutti che il nostro Santo Padre domanda, sia eccitandoci al bene ed indicandoci i mezzi a conseguirlo; sia allontanandoci dal male e scoprendoci le vere cause che lo producono.

Anche l'ultima allocuzione del grande Pontefice al Collegio degli Eminentissimi Cardinali, è nuova testimonianza della acutissima mente di Leone XIII e della scienza con cui opera sempre.

In essa ci sono poi parole preziose per tutti i buoni, parole che toccano il cuore e che devono assolutamente rianimarci all'azione, pur a costo dei più grandi sacrificii.

Il Santo Padre dice:

« Ed anche a Noi, nelle amarezze dell'ora presente, è letizia e consolazione grandissima quando vediamo i cattolici, illuminati dalla Nostra parola, scossi da quello che accade tuttodì intorno a loro, mostrarsi pari alla gravità del pericolo, e mettersi risolutamente per la via voluta da Noi. »

Queste parole sono da far piangere di santa letizia quanti hanno la coscienza di aver fin qua contribuito, colle proprie azioni, a confortare l'afflitto cuore del grande Pontefice.

Ammiriamo la bontà del nostro S. Padre e studiamo tutte le vie per obbedirlo sempre, e per rispondere sempre a tutti i suoi desideri.

In questi giorni si è rimessa in circolazione una notizia che è stata più volte diffusa e più volte smentita, quella del viaggio dell' imperatore Guglielmo in Francia.

Se dobbiamo stare a ciò che dicono alcuni giornali, di questo viaggio il cancelliere dell' impero tedesco ha già parlato coll' Herbette, ambasciatore di Francia a Berlino, e di esso inoltre si occupò, alcuni giorni fa, il Consiglio dei ministri in Francia.

E' superfluo quasi notare che si deve accogliere con molta cautela la notizia alla quale abbiamo accennato, giacchè non sappiamo quanto in essa ci possa esser di vero. Ma, vera o non vera, non pare che in Francia l'opinione pubblica sia disposta a far buon viso al disegno attribuito all'imperatore Guglielmo.

Il *Siècle* smentisce queste voci e le dice ridicole.

L'*Intransigeant* pretende che Herbette trattò l'affare.

Attacca Ribot, dicendo che si abbassa davanti alla Germania.

Secondo il *Figaro*, non si parlò sinora ufficialmente a Parigi ed a Berlino di quel viaggio. Soggiunge che i giornali tastano il terreno, perchè Guglielmo desidera di recarsi in Francia. I giornali che male accolgono l'idea del viaggio dichiarano che avverrebbero disordini e vi sarebbero pericoli.

« Il nostro governo, dice il *National*, non può accettare la responsabilità delle conseguenze d'una provocazione al patriottismo francese così diretta, come quella che medita Guglielmo II. »

Lo stesso giornale ricorda i fischi con cui a Parigi fu accolto il re di Spagna, Alfonso XII, e crede che l'imperatore avrebbe un'eguale accoglienza. La via più breve per andare a San Remo, conclude ironicamente il *National*, è sempre quella del Gottardo.

Certo è che un viaggio dell' imperatore Guglielmo in Francia metterebbe il ministero Freycinet in un bell' impiccio, e potrebbe dare occasione a qualche incidente tutt'altro che atto a ravvicinare il popolo francese al popolo tedesco.

***

Intanto non mancano grattacapi all' Italia o per meglio dire a Crispi. Secondo la *France*, alla ripresa dei lavori parlamentari interpelleransi l'on. Crispi sulla Tripolitania. Crispi risponderà che non credette mai che la Francia voglia invadere la Tripolitania; i francesi si interessano solo al commercio, e cercano di far prendere alle carovane la strada di Tunisi invece di quella di Tripoli. Tale è il loro diritto.

***

Crispi intanto sfoga il suo cattivo umore contro i francesi per bocca dell'organo suo la *Riforma*. Difatti, questa, nell' articolo di fondo di ieri, denunziando gli intrighi del *Siècle* di Parigi e compagni in Etiopia, dice che non se ne preoccupa, ma essi servono ad illuminare il popolo sui sentimenti di certe sfere francesi verso l' Italia, che si può lasciar vincere dall' affetto e dalla cordialità, ma non si lascia prendere colla violenza o colla fame.

61 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Il sig. de Raucourt e sua sorella saranno qui fra un'ora col notaio. Io mi guarirò sola, Gilberta, la certezza della tua felicità vi avrà la sua parte! Quanto alla crisi di cui parli, è forse meglio per te che non si dileguì prima del tuo matrimonio.

La giovinetta stava per rispondere; un gesto del medico le impose silenzio. Egli osservava con grande attenzione la signora Bertrand, la cui breve respirazione, il colorito ineguale, i movimenti nervosi, tradivano le sofferenze.

— V'obbedirò — aggiunse solo con tono sommesso — oggi e sempre.

— E' un po' tardi per cominciare, — osservò la donna con ironia. — Dottore datemi dell' oppio; raddoppiate, triplicate la dose: ho bisogno di riposo. Sono stanca, e fino a tanto che questo miserabile Hervig sarà libero, non mi riuscirà di prendere sonno.

— Ma, finalmente, — rispose evasivamente il dottore, — quest' uomo non ha per nulla la potenza che voi gli attribuite: è un bruto; forse ha lasciato il paese.

— Lui, fuggire! egli può fare ancora del male. Dal buco nel quale si nasconde, governa tutta la popolazione operaia. E' la stupidità, l'accecamento dalla paura: egli terrorizza questi infelici che lo mettono in guardia, lo nascondono e lo rendono introvabile. I gendarmi ne trovano sempre le tracce ora presso uno, ora presso un altro; io stessa sono da lui colpita tutti i giorni. Tre settimane or sono avevo ancora duecento operai. Sapete voi quanti me ne restavano ieri, sabato? Venti! Domani l'officina sarà deserta; e se io faccio loro dei rimproveri, mi rispondono piangendo: perdonateci, signora, ma Hervig è tanto malvagio! Egli ci abbrucierà entro le nostre case! La notte scorsa è venuto a scrivere le sue minaccie sulle mura dell' opificio. E tutta la gendarmeria del paese è in moto! Ha fatto venire abili agenti...

La signora Bertrand tacque, chiuse gli occhi e si sostenne bruscamente alla spalliera della poltrona.

— Come sono noiosi questi stordimenti! — disse. — Provengono dalla mancanza di sonno, non è vero, dottore? o dall' eccesso di forza? Quando avrò un po' di tempo disponibile, mi farete una sanguigna.

Volgendosi poi verso sua figlia, di cui esaminò l'abbigliamento mattinale, oscuro e senza alcun ornamento:

— Sei molto dimessa — le disse — per ricevere la visita del tuo fidanzato. Va a farti bella, Gilberta!

La povera figliuola la implorò collo sguardo, ma uscì senza rispondere e il dottore la raggiunse.

— Gilberta, — le disse, — vostra madre è molto malata, non posso nascondervelo. Essa non ne dubita, ma se io ne facessi motto a lei, l' ucciderei. Tuttavia i rimedi che prende, credendo prendere dell' oppio, sono insufficienti: sarebbe necessario un trattamento regolare, e soprattutto della calma. La sua lotta con Hervig, l'esaspera stranamente; la terribile tensione dello spirito l'affatica al dissopra delle sue forze.

— Essa è dunque in pericolo? — sclamò la giovinetta con accento disperato. — Dite, che debbo fare per salvarla?

— Ciò che poteva salvarla lo sapete tutte e due; era precisamente quello che voi avete rifiutato di fare, disgraziata figlia: l'aiuto d' un braccio energico e d' un cuore affezionato. Vediamo, il vostro fidanzato, questo marito che oggi essa v'impone colla testardaggine de' malati, — quantunque il momento sia pochissimo propizio alle pompe nuziali!... — di che cosa è capace? Io lo conosco appena. Ho veduto un bel giovine, elegante, tirato a quattro spille, ma ciò non basta! Qui sono necessarie risoluzioni, risorse personali, una direzione ferma e intelligente. Ne sarà egli capace?

— Lo ignoro — rispose ella oppressa; e soggiunse tosto francamente: — Non lo credo!

— Vi ama almeno? — domandò il vecchio confuso, spaventato, in presenza alla disgrazia completa che minacciava quella giovane esistenza.

Mi ama, sì — rispose essa con più fermezza.

— Per modo che, se accadesse una disgrazia, — bisogna prevedere tutto — dei possibili cambiamenti, probabili, nella vostra situazione...

— Oliviero di Raucourt è un nobile cuore, — disse fieramente la giovinetta; — io le diventerò più cara nell' infortunio.

— Nè lui, nè sua sorella hanno sentore di quello che accade?

— Non l' ho più rivisti dopo la disgrazia toccata a Fabiano; la baronessa d' Evris faceva le sue visite nella camera del ferito. Credo che mia madre voglia oggi stesso avere una spiegazione...

Il vecchio uscì non nascondendo la sua ansietà: la fiducia di Gilberta, ch' era ben lungi dal dividere, gli faceva male.

(Continua)

Avete capito il latino? Altro che pugni poderosi *rimbombanti* sul tavolo presidenziale!

***

A Roma si parla di rimpasto ministeriale e sembrano tutt' altro che infondate le voci intorno a tale rimpasto.

L' entrata del Luzzatti e dell' Ellena nel gabinetto è favorita da un gran numero di deputati, che non ritengono sufficiente il Grimaldi, nè serio il Miceli. Costui infatti è una nullità *boriosa* e settaria.

L' idea del rimpasto poi è anche bene accettata da Crispi, che vedrebbe meglio assicurata la maggioranza parlamentare.

***

Si ha da Costantinopoli che il Patriarca armeno, avendo riassunto le sue funzioni, è stato a fare le visite ufficiali ai ministri.

Il Sultano mandò una carrozza imperiale a prenderlo e portarlo dal suo palazzo privato al Patriarcato.

Una divisione della guardia imperiale fece il servizio di onore e i membri del Santo Sinodo e del Consiglio nazionale andarono incontro al prelato e lo accompagnarono alla Cattedrale, dove il Patriarca celebrò una Messa solenne.

***

Il Re del Portogallo ha domandato a Leone XIII la grazia di lasciare a S. E il Card. Vannutelli prolungare la sua missione diplomatica presso la Corte di Lisbona, dovendo quell' E.mo condurre a termine parecchie pratiche delicatissime tuttora in corso. F.

EDIFICANTE RITRATTAZIONE

«Dalla Ven. Curia Vescovile di Alife riceviamo copia del documento seguente:»

"Io sottoscritto Filippo Canzanella fu Gaetano della Diocesi di Alife, dopo di aver deposto gli abiti sacerdotali, menando per lo spazio di circa anni ventisette una vita lubrica, e scandalosa, dimenticando essere Unto del Signore, tocco dalla divina grazia, mi fo un dovere manifestare a tutti essere ritornato in quell' Ovile di Gesù Cristo, dal quale sono stato per tanti anni lontano. Quindi con la presente abomino e detesto quanto ho fatto contro il mio stato di sacerdote, e propongo, con la grazia del Signore, spendere il resto della mia vita in opere solamente ed esclusivamente del mio Ministero Sacerdotale, vivendo sempre, e sperando morire in quella fede santissima, alla quale non sono stato mai ribelle. Che Dio mi aiuti, e mi faccia perseverare in questa risoluzione per la gloria sua, per edificazione del prossimo, e per vantaggio e salvezza dell' anima mia. La presente ritrattazione scritta di mio pugno viene da me sottoscritta, e confermata da due testimoni sacerdoti, che con me si sottoscrivono. Piedimonte d'Alife li 5 dicembre 1890. Filippo Canzanella, Sac. Giangiuseppe Pacelli, Sac. Giovanni Vaccaro. Visto per la legalità delle firme. Piedimonte d'Alife, dalla Curia Vescovile il dì 19 dicembre 1890. Vicario generale Francesco can. Orlando."

La presente copia è in tutto e per tutto conforme all' originale, che si conserva nell' Archivio di questa Reverendissima Curia Alifana.

Piedimonte d'Alife, dalla Curia Vescovile li 19 dicembre 1890.

Francesco can. *Orlando*
Vic. Generale.

Il Cancelliere
Sac. *Giovanni Vaccaro.*

MUSICALIA

(Continuazione e fine)

L' organo aiuti le voci, come il bastone serve d' aiuto ai deboli, ai vecchi agl' infermicci. Risanati non si avrà più bisogno del bastone. Quando si mostra una statua capo lavoro dell'arte si può esporla sì col piedestallo che senza, specialmente se questo è mobile, con ciò la statua nulla perderebbe istessamente del suo pregio e valore. Così noi intanto vogliamo esporre il canto col suo accompagnamento. Il bastone serva d'aiuto al debole, il piedestallo si ponga sotto la statua, l'accompagnamento sostenuti il canto. Sa il *ferravecchio* che non si può fare? Non far servire il debole al bastone, non mettere il piedestallo sulla testa della statua, non far servire il canto e i cantori all' organo, ma viceversa. Così però sarebbero ancora capaci di fare certi maestri, organisti e cantori senza coscienza, senza critica severa, che non hanno fatto studio teorico e pratico sugli spartiti dei grandi maestri, certi che la pretendono ad importanti, e ciò contro il diritto del regolamento della S. Congregazione dei Riti. Si voglia dunque intendere per quali ragioni l'accompagnamento dell' organo al canto-fermo è divenuto in molti luoghi, e specialmente nel nostro caso un «male necessario». Non essendo noi pertanto diventati ancora cantori della Cappella Sistina, o Ratisbonese o Liegeoa, *conviene rassegnarvisi* almeno per ora, e volentieri ci rassegniamo appunto perchè conosciamo la nostra debolezza. «Libitre est ergo sonus organi pro nobis cantoribus «adhuc imperfectis, Dominus perficiat quod ipse adiuvante «coepimus».

E già questo costume non di armonizzare, ma di accompagnare il canto-fermo coll' organo introdotto già da lungo tempo in Italia anche presso i *maestri di primo* grado, volere o non volere dovrà non introdursi, ma difondersi anche nel nostro Friuli. I cultori del canto-fermo *genuino* (leggi martellato, scheletrito, distaccato, rovinato non in sè, ma nell'esecuzione) *senza maggiori*, più seri ed assidui studii, non potranno mai divenire nè sordi, nè valenti oppositori. Studino profondamente il canto liturgico, e così esso rifiorirà anche nella nostra Diocesi. Organi, organai, organisti, maestri e cantori in opposizione al Regolamento della Sacra Congregazione dei Riti hanno assoluto bisogno di riforma. L' unità mal intesa e stentata, la falsa integrità, e la rovinata forma tradizionale del canto-fermo qual così vorrebbe mantenere deve cessare per dar posto ad una santa unità, ad una vera integrità, ed una giusta forma tradizionale del canto di S. Gregorio.

Così desiderando e cercando alacremente di fare alcuno di noi certamente si lusinga di fare più di quello che hanno fatto i bravi maestri Cordans, Favona, Candotti, Tomadini, giacchè non pretendiamo diventare contrappuntisti e maestri compositori di canto figurato come essi, ma si vogliamo appunto dietro i loro savii *insegnamenti* non solo cacciare dalla Casa di Dio le musiche teatrali (di soverchiamente rigide non ne abbiamo) ma vogliamo pure, per quanto ci permette la nostra pochezza ingegnarci di cantare il canto liturgico giusta i desideri della S. Chiesa e le regole lasciateci dai sommi maestri, ora coll' *accompagnato dell'organo* perchè *adhuc infirmi*, e poi se avremo il tempo ed i mezzi anche a voci scoperte, quando cioè potremo avere masse corali non basta sufficienti e numerose, ma sopratutto cantori buoni e perfetti, che *cantino non per cantare*, ma per lodare e pregare solennemente il Signore.

Faccia Iddio, che per l' ammirabile forza intima e vitale delle melodie gregoriane si torni a corroborare la vera musica sacra, fino a ritornare a quella somma perfezione che ha lo stile dell' immortale Palestrina. Prova eloquente della grandezza ed inevitabile evoluzione che sta per compiersi anche in Italia nella musica sacra sono le istituzioni, i periodici, i numerosi e valenti proseliti che la riforma fa sorgere in suo favore.

La causa della musica sacra è tanto buona per sè medesima, ed è sostenuta da così validi argomenti di autorità di ragione, e di onor nazionale, che potrà essere ancora da alcuni o per mala volontà, o per interesse, o per ignoranza, o per pregiudizii intralciata, ma arrestata o soffocata giammai. Si rifletta che il dar appoggio e favore alla buona causa della musica sacra, e del canto liturgico in ispecie è una cosa di obbligo per quelli che lo possono fare, imposta in ogni secolo dai concilii, da decreti delle Congregazioni Romane, dalle rubriche dei liturgici, dal *Caerimoniale Episcoporum*, dal Regolamento della Congregazione dei SS. Riti — Eppur, lo diciamo con dolore e per amore della verità, a questa riforma vengono spesso suscitate difficoltà da chi meno dovrebbe.

Venga venga presto il momento in cui chi può farlo legittimamente, alzi la voce ed impugni come N. S. i flagelli e dica ai profanatori del tempio: *Auferte ista hinc, Domus mea Domus orationis est.*

Moggio, 10 dicembre 1890.

D. D. TESSITORI G. G.

L'Imperatore di Germania e un Vescovo cattolico

Mons. Arzer, prima di partire per la China ad assumere il Vescovado a cui fu eletto, è stato ricevuto in udienza dall' Imperatore Guglielmo.

L' Imperatore volle essere minutamente informato delle condizioni della Chiesa cattolica in quelle regioni dove il nuovo Vescovo fu missionario per lunghi anni.

S. M. consegnò a Mons. Arzer, un largo sussidio e l' onorificenza dell'Aquila Rossa in ricompensa dei suoi servigi in favore della Germania.

La maestra calunniata

E' terminato al Tribunale di Macerata il processo per calunnia promosso dalla maestra De Angelis contro quegli individui di Serralta (frazione di Sanseverino Marche) che l' avevano accusata di furto.

Gli imputati: Cetoni Antonini Arnolfo, d' anni 15, ricco possidente del luogo, di cui la De Angelis aveva respinto disoneste proposte: Bonservizi Filippo, già maestro di Serralta, che dovette abbandonare il posto perchè sprovvisto di patente; Didimi Artemisia, moglie del Bonservizi Filippo; la figlia di costoro, Maria Bonservizi e Luigi Policarpi, marito di quest' ultima. Risultò dal processo che costoro complottarono per perdere la maestrina; e per riuscirvi i Bonservizi e il Policani, che avevano in alloggio la De Angelis, nascosero nel di lei baule della biancheria di loro proprietà, invitando poi il delegato di P. S. di Sanseverino ad eseguire a di lei carico una perquisizione. Trovata la biancheria, fu tratta in arresto come ladra. Dal dibattimento risultò confermata la innocenza della De Angelis, e il tribunale condannò: Policarpi Luigi a 18 mesi di reclusione; Antonini, Cetoni Arnolfo e Bonservizi Filippo a mesi 15 pure di reclusione; Bonservizi Maria a mesi 5 della stessa pena. La moglie del Policarpi Filippo fu assolta. Il tribunale ha pure liquidato le spese di parte civile, a favore della De Angelis, con una provvisionale di L. 5416.

ITALIA

Firenze — *Un ingente furto ad un orefice* — I ladri commisero un ingente furto a danno dell' orefice Franzolini. Penetrando in un negozio attiguo e rompendo il muro, asportarono per 23,000 lire in mercanzie. Inseguiti dalla guardia notturna Contini gettarono un sacco contenente per 20,000 lire di gioielli, quindi si dileguarono. Però oggi si operarono quattro arresti. Altri si faranno, essendo la questura sulle traccie degli autori di parecchi furti operati in questi giorni. Uno di tali furti si compì con chiave naturale, non falsa, che apriva altre quindici porte nella medesima strada. — *Gubardi*.

Napoli — *Un gioielliere derubato* — La notte da Natale a Santo Stefano venne scassinata la bottega del gioielliere Giunta, in piazza Plebiscito, di fronte al Palazzo Reale. I ladri rubarono oltre cinquantamila lire in gioie e in contanti. La Questura arrestò come sospetto il proprietario dell'attiguo caffè Turco, assieme al figliuolo e a due camerieri.

Torino — *La linfa Koch* — Scrivono da Torino:

Da fonte ottima mi risulta che sono ben meschini per non dir assolutamente nulli i risultati delle iniezioni eseguitesi nel nostro ospedale di S. Giovanni colla linfa Koch. Mi venne assicurato ad esempio che nella clinica del prof. Forlanini nessuno dei cinque malati di *lupus* e di tubercolosi ebbe utile dall'inezione quindi nessuna guarigione nè miglioramento; solo qualche reazione nei *malati di lupus*, ma di poca entità. Era riguardo ai tubercolottici che si avevano quindi speranze; ma le speranze furono pressochè delusioni complete! Insomma nel campo medico torinese; in quello che ha contratto coi professori che iniettarono la linfa Koch negli ospedali, ora è entrata molta diffidenza sulla realtà vera della guarigione, a mezzo della linfa, e specialmente della guarigione della tubercolosi. E badate bene che a Torino le iniezioni vennero fatte dal Bozzolo e dal Furlanini; due notabilità scientifiche. Ma si stanno facendo altre prove negli ospedali Mauriziano e di San Luigi.

ESTERO

Francia — *Il Natale a Parigi.* — All' annua festa natalizia, organizzata dall'associazione generale alsaziana all' Ippodromo, intervennero *ottomila bimbi* e un pubblico immenso.

Il colossale albero natalizio, venuto dall' Alsazia, *recava innumerevoli doni.*

Le dame patronesse dell'associazione — tra cui la signora Floquet e la signora Dolfus — *distribuirono vestiti*, dolci e gingilli ai bambini poveri per un valore di 60 mila lire.

Le *bande* militari e quella della Società alsaziana contribuirono a rallegrare la *festa* — riuscita veramente grandiosa e patriottica.

Anche la tradizionale fiera sui *boulevards* è riuscita animatissima, malgrado il freddo che è tornato a rincrudire.

Inghilterra — *L'elezione di Kelkenny Parnell non vuol cedere.* — Completiamo colle notizie che ci recano i giornali inglesi, qualche particolare sulla sconfitta toccata ai parnellisti in Irlanda.

Il sig. Giovanni Pope Hennessy, antiparnellista, superò l' avversario di 1162 voti. Con un coraggio degno di miglior causa, dopo una tale segnalata disfatta, il signor Parnell dalla finestra della *Court house*, ove fu ricevuto con grandi acclamazioni dai suoi partigiani, gridò alla folla che, sebbene il suo partito fosse stato battuto in questa singola battaglia, in una sola delle 86 circoscrizioni irlandesi, egli non si perdeva d'animo, e prometteva che il suo partito sarebbe risorto nelle altre elezioni.

Fu da alcuni applaudito, da altri fischiato: fu pur tirata della mota addosso al capo degli antiparnellisti, sig. Davitt, il quale da una terrazza della casa, ove era lo stesso Parnell, ridendo salutò gli avversari togliendosi il cappello.

Il candidato battuto sig. Scully annunziò l' intenzione di attaccare l' elezione del suo avversario, che egli pretende essere viziata dall' intervento illegale dei preti cattolici.

Russia — *Contro l'emigrazione russa* — Il governo russo ha dato ordini rigorosi per impedire dalla Russia l'emigrazione dei non ebrei.

Il Tribunale di Varsavia ha giudicato il primo caso relativo all'emigrazione pel Brasile.

L'agente d'emigrazione è stato condannato ad un anno di carcere e alla perdita di tutti i diritti politici.

Corrispondenza dalla Provincia

Dalle sorgenti del Natisone, 27 dicembre 1890.

Quel male, vero flagello dell' infanzia, di cui vi parlai altra volta, e vi parlò anche il corrispondente di Lusevera, ha cominciato finalmente a cessare *in questo paesello*, dopo mietute 10 innocenti vittime. Il qual numero è relativamente elevato in confronto d'altri luoghi. Ma ciò non deve recare alcuna meraviglia, se si consideri, oltre la deficienza di medici, il trattamento tutto a rovescio verso i poveri ammalati. Ho visto io coi miei occhi a trasportare senza alcun riparo una ragazzina da un luogo all' altro sotto la neve che fioccava, e subito dopo le fu amministrato l' Olio Santo; *in seguito* è morta. Ma evvi altro ancora; cioè che di tanti di questi ammalati da me veduti da due *mesi in poi*, non uno era degno di ricevere la luce del giorno attraverso i vetri d' una finestra, ma doveva riceverla unicamente per la porta, insieme col vento, il freddo, la neve, ecc.

P. S. L.

Cose di casa e varietà

Uniti nell' obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti *trascinati alle Assise* per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Pietro Puppini L. 2,50.
M. R. D. Francesco Morazzi L. 4,—.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Pietro Podrecca L. 3.

Per l' istituto M. Tomadini

N. N. di Pordenone offrì L. 10.

Dazio consumo

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per regolare i rapporti d' interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo Appalto che avrà principio al 1 gennaio 1891 devonsi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso *rilevare le quantità* dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositari di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari; i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò instituite.

Queste Commissioni incomincieranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla *presentazione* del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto sia in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori sia in fusti che in bottiglie; farine di frumento e di qualsivoglia altra specie: olio vegetale ed animale, olio minerale; zucchero e glucosio; birra; avena; formaggi; saponi; candele di cera.

L' interesse dell'Amministrazione Municipale è interesse di ogni classe di cittadini, non è quindi a dubitarsi che il delicato compito delle Commissioni sarà dai signori *negozianti* e depositari al più possibile agevolato.

Per chi fa inserzioni

L'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. unica ed esclusiva concessionaria degli annunzi nei giornali quotidiani di Udine avverte che col 1 gennaio p. v. non darà corso nè in questo, nè in altri giornali locali, alle inserzioni che non siano state ad esse *direttamente commesse.*

Chi vuole quindi continuare nella pubblicità deve rivolgersi alla detta Impresa che tiene ufficio in via Mercerie — Casa Masciadri n. 5.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di ottobre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,014,453
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	21,872
	N.	2.036,325
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,225
Rimanenza	N.	2,026,100
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	293,453,571.77
Depositi del mese di ottobre	»	14,558,665.14
	L.	308,012,236.91
Rimborsi del mese stesso	»	16,595,826.75
Rimanenza	L.	291,416,410,16

Arresto

De Michieli Anna venne arrestata perchè commetteva disordini nel Caffè Corazza. Mentre veniva accompagnata alla Caserma oltraggiò le guardie.

Portamonete perduto

Da una povera donna venne ieri smarrito un portamonete contenente lire 10.

Gioia e dolore

Quanti titoli con premii, obbligazioni, od azioni fruttifere che si estinguono mediante estrazioni, non essendo stati ancora presentati al pagamento, si approssimano rapidamente alla prescrizione del 1891!!

Circa settecento diciannovemila obbligazioni esistono estratte soltanto di prestiti a premi per un importo che supera i settantacinque *milioni di lire* e fra queste ve ne sono moltissime che rappresentano vere fortune tuttora ignorate; sarà ben doloroso per i possessori che ignorando il *sorteggio quando* venendolo, ma troppo tardi, a conoscere vedranno rifiutarsene il pagamento perchè prescritte, quindi nulle e di nessun valore.

Il modo più semplice per essere informati in tempo utile della precisa verifica di qualsiasi titolo dalla creazione sino ad oggi è quello di abbonarsi colla spesa di tre lire annue al « Piccolo Corriere » che si pubblica in Genova ogni settimana con tutte le *estrazioni ufficiali*; i fratelli Casareto di Francesco, che ne sono gli editori, mediante i prontuari manoscritti originali che, unici in Italia, possedono già avvisarono ai loro abbonati migliaia di titoli estratti compresi molti premi da L. 250,000 — 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 — 600 — 500 ecc. di cui i più recenti sono uno da duecentocinquantamila *lire del prest.* to *Bevilacqua ed altro* da cinquantamila di Bari che il vincitore ignorava da sette anni.

In conseguenza ifratelli Casareto possono meglio di chiunque garantire l'esatezza della verifica dei titoli di cui verranno richiesti in occasione e durante l'abbonamento al « Piccolo Corriere ».

Ritratto ad olio gratuito

Non è verosimile, ma è vero *L'Elettricità* rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2 l'unica del genere, che da 10 anni si pubblica *in Italia* (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in apparecchi elettrici, un Buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito Buono, *che viene rilasciato a tutti* gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire *di modello*.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento *sopra tavola di legno*.

Un antico assurdo

Da molti si ritiene che la tosse non debba *essere annoverata come una delle tante* malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche *da persone istruite*: — come è venuta se ne andrà. — Se si desse lungo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di si grande indifferentismo per la nostra fragile vita. Di fatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso: può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale *indisposizione*. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'*enottisi*, l'*ematemesi* e la *sordità*. Le *sole* pastiglie di more del dott. chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il *vero rimedio razionale*, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano lire 1 la scatola.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 30 dicembre — s. Niceforo m.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 21 al 27 dicembre 1890

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 21

Morti a domicilio

Regina Danielis fu Giuseppe d'anni 63 caffettiera — Giuseppe Gennaro di Leonardo di giorni 18 — Angelo Clocchiatti di G. B. di mesi 5 — Giuditta Paroni-Baccinelli fu Antonio d'anni 64 contadina — Maria Giusto-Barbieri fu Domenico d'anni 72 contadina — Giuseppe Croattini fu Francesco d'anni 60 calzolaio — Maria Tremonti di Pasquale d'anni 13 scolara — Giulia Quargnassi-Agosti fu Francesco d'anni 75 agiata — Giacinto-Luigi Toso fu Domenico d'anni 63 dentista — Leonardo Zenri di Giovanni d'anni 19 parrucchiere — Giacomo Olivo fu Tommaso d'anni 49 negoziante — Maria Sturna-Zanussi fu Mattia d'anni 57 rivendugliola — Santa Pecoraro-Durissini fu Leonardo d'anni 68 rivendugliola — Rosa Cosmacini di Andrea d'anni 27 suora di Carità.

Morti nell' ospitale civile

Giuseppe Ferro fu Giacomo d'anni 81 rivendugliolo — Luigi Moretti di Luigi d'anni 42 facchino — Margherita Zecchin di G. B. d'anni 68 casalinga — Angelo Driussi di G. B. d'anni 18 agricoltore — Elisa Molossi d'anni 1.

Totale N. 19.

dei quali 2 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Angelo Zilli falegname con Maria De Simonis setaiuola — Angelo Modonutti conciapelli con Maria-Anna Gerosso contadina — Vittorio Baschiera bandaio con Teresa Modonutti setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Antonio Cassutti barbiere con Giuliana Minotti casalinga — Alessandro Fabris carradore con Caterina Cossio casalinga — Celestino Righi mastro muratore con Lucia Muner casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Gli augurii al S. Padre

Da tutte le parti del mondo sono giunti numerossimi i dispacci d'augurio al Santo Padre.

Pressochè tutti i Sovrani, i Capi di Gabinetto e uomini politici non hanno mancato di fare atto di omaggio al Capo Augusto della Cristianità.

Convegno di deputati irlandesi a Parigi

Si annuncia per oggi una conferenza di parnellisti ed anti-parnellisti a Parigi. Dei parnellisti vi assisteranno: Parnell, Power Redmond, O' Kelly e Kenny; degli antiparnellisti: Mac Charty, O' Brian, Dillon, Sexton ed O' Connor. Si tenterebbe un ultimo sforzo per indurre Parnel a ritirarsi.

Una frana

E' caduta una nuova frana fra Campomaggiore e Calciano.

Le comunicazioni fra Napoli e Reggio sono interrotte. E' impossibile determinare quando saranno ristabilite.

Il servizio con Messina si farà straordinariamente con un piroscafo noleggiato dal Ministero delle poste e telegrafi.

Fra gendarmi francesi ed operai nostri

Si ha notizia da Nizza che ieri a Tourrettes Levence sorse una rissa fra i gendarmi ed alcuni operai lavoranti sulla ferrovia Grasse-Nizza.

I gendarmi usarono le revoltelle. Degli operai italiani uno rimase ucciso ed un altro ferito.

Le donne alla regina Vittoria

Le donne dell'India hanno mandato alla Regina Vittoria una petizione in cui domandano la revisione della legge, che autorizza le fanciulle a maritarsi fino dall'età di dieci anni.

Esse desidererebbero che l'età legale per il matrimonio fosse fissata a quattordici anni.

La petizione porta duemila firme sopra un rotolo di carta di una lunghezza di sessanta piedi.

TELEGRAMMI

Parigi 28 — Gli elettori senatoriali della Senna si riunirono oggi per il scutare le candidature senatoriali delle elezioni del 4 gennaio. Fra i candidati vi sono Freycinet e Federico Passy.

Passy pronunziò un discorso dichiarando che se eletto si occuperà specialmente di *questioni doganali* e combatterà la corrente protezionista.

Freycinet disse che chiedeva il rinnovamento del *mandato per compiere* l'opera della difesa nazionale, non essendo disgraziatamente ancor giunto il momento in cui verrà *stabilito il regno della pace*. Freycinet fu molto acclamato. Nella riunione non fu presa veruna decisione.

Budapest 28 — Il giornale ufficiale pubblica la dimissione annunziata di Orezy e la nomina di Szoeggeny.

Sofia 28 — La sessione della Sobranje fu chiusa. Il discorso del principe non contiene veruna dichiarazioni di speciale importanza.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 27 Dicembre 1890

Venezia	66	82	54	17	77
Bari	61	87	89	25	26
Firenze	10	57	77	29	56
Milano	84	58	21	81	48
Napoli	75	31	28	29	38
Palermo	4	80	62	15	88
Roma	3	46	20	78	26
Torino	23	70	21	28	10

Notizie di Borsa
29 dicembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93 50	a L.	93,90
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95 67	»	95 80
id. austriaca in carta	da F. 89,30	a F.	89 40
id. » in arg.	» 89 45	»	89,55
Fiorini effettivi	da L. 223.—	a	222,50
Bancanote austriache	» 223.—	»	222,50

Antonio Vittori gerente, responsabile.